



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 881/MG/lf

Locarno, 4 ottobre 2012

Egregio Signor
Mauro BELGERI
Via Franscini 2 A
6600 Locarno

Interrogazione 21 giugno 2012 “L’inventario comunale dei beni culturali meritevoli di protezione e la Commissione contro le brutture edilizie”

Egregio Signor Belgeri,

Il Municipio ha letto con interesse la lunga introduzione della sua interrogazione che spazia su vari aspetti legati, in una misura o nell'altra, alla necessità di salvaguardare con strumenti adeguati testimonianze storiche e beni culturali e naturali esistenti sul nostro territorio. Ci sembra infatti evidente che qualunque decisione in merito da parte del Municipio deve essere supportata da una base legale solida che si fondi innanzitutto sull'allestimento, da parte dei competenti servizi cantonali, dell'Inventario dei beni culturali (d'importanza cantonale o locale), analogamente a quanto avvenuto per i Comuni di Bellinzona e di Lugano, ai quali il Cantone ha evidentemente dato la priorità rispetto a Locarno. Abbiamo quindi girato una parte delle domande che lei pone all'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC), dal quale non sono ancora pervenute le risposte. Tuttavia, in data 25 luglio, abbiamo finalmente ricevuto dal Dipartimento del Territorio l'Esame preliminare (EP) per le proposte di varianti al PP del Centro Storico e del nuovo PP del Centro urbano. Questo importante documento, che attendavamo da quasi un anno, è accompagnato finalmente dall'intero dossier concernente i beni culturali d'interesse cantonale e i beni che il Cantone propone di classificare quali beni locali, inventariati dall'UBC, in ossequio ai disposti della LBC 1997.

Si tratta di una documentazione corposa (corredata di piani e di schede) che è ora all'esame dei nostri servizi tecnici.

Nel merito delle domande rispondiamo come segue:

1. In che periodo il Cantone ha effettuato l'esame preliminare degli oggetti da tutelare relativi al Centro storico?

Da quanto ci risulta l'esame si è svolto tra il 2003 e il 2008.

2. Per quale motivo invece vi è un forte ritardo per gli oggetti da inventariare relativi al resto del territorio comunale?

Purtroppo non siamo in grado di rispondere a questo quesito. Secondo i dati contenuti nell'EP, il mandato era stato affidato nel dicembre del 2006.

3. Quando sarà di conseguenza effettuato l'esame preliminare di queste ultime testimonianze prima che sia troppo tardi?

Come anticipato, abbiamo ricevuto la documentazione lo scorso 25 luglio.

4. Che passi concreti intende mettere in atto il Cantone per attivare l'inventario dei beni culturali comunali meritevoli di protezione?

Vedi la risposta precedente.

5. Qual è la tempistica prevista per le entrate in vigore dell'inventario globale?

Come anticipato, la documentazione è corposa e richiede sicuramente un esame approfondito. Ricordiamo infatti che l'inserimento in un inventario comunale dei beni culturali d'interesse locale trae seco una serie di conseguenze, sia per il proprietario coinvolto, sia per l'Autorità comunale, che può essere chiamata a finanziare eventuali interventi destinati alla salvaguardia del bene protetto. Se prendiamo quale esempio la procedura che ha interessato il Centro Storico, potrebbero trascorrere 3-4 anni prima che l'inventario venga formalmente adottato dal Consiglio Comunale.

6. Quando sarà istituita la Commissione municipale consultiva contro le brutture edilizie?

E' competenza del Legislativo esprimersi in merito alla mozione che ne auspica l'introduzione. In caso affermativo andrà fissata nel Piano regolatore la base legale per definirne le competenze.

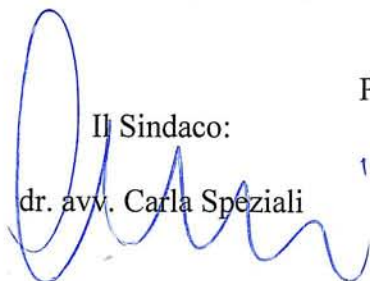
7. Chi sarà chiamato a farvi parte?

Nella misura in cui si tratta di una commissione consultiva del Municipio, sarà quest'ultimo a definirne la composizione, ritenuto che verrà data la preferenza a professionisti del settore, marcandone il carattere eminentemente tecnico.

8. Con quali criteri saranno "accompagnati" le nuove domande di costruzione?

Ci sembra ancora prematuro fornire delle indicazioni in merito, anche perché molto dipenderà dal dibattito in Consiglio Comunale. Sicuramente le recenti modifiche introdotte nella nuova Legge sullo sviluppo territoriale (LST), permettono ai Comuni di essere più attivi nell'introduzione di normative estetiche all'interno dei rispettivi PR.

Voglia gradire, egregio signor Belgeri, i nostri più cordiali saluti.

Il Sindaco:

 dr. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:

 avv. Marco Gerosa

Avv. Mauro Belgeri
Consigliere Comunale
Via Franscini 2 A
6600 Locarno

Lodevole
Municipio
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 21 giugno 2012

INTERROGAZIONE NO. 2

Oggetto: l'inventario comunale dei beni culturali meritevoli di protezione e la Commissione contro le brutture edilizie.

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signora Sindaco, signor Vice Sindaco e Signori Municipali,
avvalendomi delle facoltà concesse dal ROC inoltro la seguente mozione.

1. L'inventario comunale dei beni culturali meritevoli di protezione

Nel 2008 era stata inoltrata dal sottoscritto una mozione, approvata all'unanimità dal legislativo, con la quale si proponeva l'adozione dell'inventario emarginato.

Ora, nonostante le plurime rassicurazioni del precedente Capo Dicastero On. Bardelli, a differenza di Lugano e Bellinzona, per Locarno l'inventario non è ancora stato allestito dai competenti uffici cantonali del dipartimento del territorio.

A Lugano in particolare (complice l'eccellente lavoro del collega consigliere comunale On. Giordano Macchi e di altri illuminati membri del legislativo cittadino) la stampa (anche quella specializzata come la bella rivista il Nostro Paese) ne ha dato conto in modo esteso, in particolare riferendo del tira molla tra esecutivo e legislativo, con il primo che naturalmente favorendo gli speculatori immobiliari, proponeva un restringimento del catalogo degli edifici da tutelare, e con il secondo che invece ne proponeva un allargamento.

Che il problema non sia nuovo è testimoniato dal pertinente richiamo dell'Arch. Tita Carloni nel suo bellissimo saggio "Pathopolis" - Riflessioni critiche di un architetto sulla città e il territorio, Casagrande ed (pag 82/86) in cui nel capitolo "Misoneismo quasi virtuoso" egli cita la mozione del sottoscritto del dicembre 2001 chiedente l'inserimento di un vincolo di conservazione per le ultime testimonianze storiche pregevoli di architettura civile privata nel Quartier Nuovo, della quale naturalmente il Municipio aveva irresponsabilmente proposto la reiezione.

Se allora si proponeva l'istituto della requisizione, in successivi atti parlamentari si è invece fatto capo a quello più moderno della permuta tra fondi, sulla scorta di quanto predisposto a Fläsch/GR recentemente insignito nel premio Wakker.

Un decennio dopo torno alla carica reagendo in tal modo alle ingiustificate critiche di latitanza e di mancanza di impegno avanzate da una parte del mio partito; reagisco per tanto in modo costruttivo come il grande Shostakovich con la quinta sinfonia (che contenendo un finale falsamente adulatorio e trionfalistico teneva conto delle critiche di Stalin e dei burocrati del regime dopo l'insuccesso - bollato di canoni troppo "borghesi" dell'opera Lady Macbeth del distretto di Mzensk).

Lugano e Bellinzona, come anticipato si trovano in un iter procedurale più avanzato anche se non mancano i problemi.

Infatti, nel novembre 2011 il legislativo di Lugano (allargando di parecchio la proposta del Municipio) aveva votato un inventario di 136 oggetti da proteggere. Contro la variante beni culturali sono state recentemente inoltrate 18 pretestuose opposizioni che, in sostanza, contestano i vincoli di protezione.

Anche a Lugano negli ultimi anni la demolizione di edifici pregiati aveva infatti subito un'accelerazione significativa (cfr Regione, 23.3.12).

In ogni caso non sono stati inventariati edifici per i quali il Municipio dovrebbe pagare un indennizzo, rispettivamente procedere con un'espropriazione materiale degli stabili.

Lo stesso discorso vale con la stessa clausola d'urgenza per Muralto; recentemente (cfr CdT 26.4.12) la stampa ha perorato la causa dell'introduzione nel PR di una variante che possa garantire un'adeguata quanto opportuna protezione dei beni storico-culturali.

Nel caso di Muralto si fa riferimento ad una recente sentenza del TRAM che impone di proteggere le ville ottocentesche di pregio tramite una modifica di PR.

Si tratta di testimonianze della storia e dell'evoluzione urbana di Locarno ben illustrata dagli inventari cantonali e federali.

Il TRAM argomenta che si tratta di un patrimonio architettonico e paesaggistico di grande valore che caratterizza l'immagine di Locarno e che va per tanto assolutamente salvaguardato.

"Si è già distrutto troppo patrimonio architettonico di pregio, sostituito spesso da costruzioni dozzinali e da una massiccia cementificazione del territorio che tende tra l'altro a far scomparire il verde privato, senza che esso venga compensato dal verde pubblico", come opportunamente, ancora sull'ultimo numero della rivista il Nostro Paese (pag. 61) il Presidente Arch. Pisoni e il segretario On. Minotti della STAN hanno riportato nel loro comunicato stampa/lettera aperta del 30.3.12 intitolato *"A quando l'adozione di una variante di PR per la protezione dei beni culturali di Muralto?"*

La tematica della scomparsa di edifici di pregio è stata ripresa da Barbara Gianetti Lorenzetti sul CdT del 12 c.m. Come per le ville gemelle sul lato sud della Piazza (e mi riferisco ai recentissimi colloqui avuti con il collega On. Ravelli al quale va un doveroso plauso per la sensibilità con la quale ha restaurato la villa di sua proprietà fronteggiante il lato ovest della Piazza) anche nel caso di villa Lanini (sul lato est) nessun vincolo protegge lo stabile e le autorità comunali non hanno nessun mezzo a disposizione per potersi opporre ad un eventuale demolizione.

Nel frattempo pure lo stabile Barboni (all'angolo tra via Franscini e via della Posta) con dei bellissimi fregi probabilmente di Silvio Baccaglio (citato nell'inventario INSA) arrischia di fare una brutta fine; in pratica tutte le rarissime testimonianze di inizio secolo rimaste sono condannate.

Di converso invece sono state recentemente poste sotto una campana di vetro stabili scolastici, che potrebbero tranquillamente venir demoliti, come le SE dei Saleggi e la SM1.

Occorre finalmente spezzare le reni alla speculazione dilagante del partito degli affari (l'unico a prosperare ancora nel Locarnese qual gramigna inestirpabile) dando segnali inequivocabili.

Che d'altronde il vento sia finalmente cambiato in Svizzera e nella nostra regione, è comprovato dagli esiti delle recenti votazioni popolari dello scorso fine settimana.

I cantoni di Zurigo e di Turgovia hanno finalmente detto basta alla "Zersiedlung" (mi riferisco in proposito alla bellissima presa di posizione di Heimatschutz Svizzera intitolata "Densificare con qualità" pubblicata sul no. 311 della rivista il Nostro Paese - gennaio/marzo 2012 pag. 46 e segg. -).

L'illuminato sovrano di Ascona dal canto suo, sempre lo scorso fine settimana ha silurato con una chiara maggioranza la proposta di modifica del nuovo PR tendente a rendere edificabile un appezzamento agricolo di proprietà della Terreni alla Maggia SA, dando nel contempo un segnale inequivocabile al Municipio e alla cittadinanza di Locarno, dal momento che una proposta con simile di azionamento giace nei cassetti dell'Ufficio tecnico della città di Locarno.

Il segretario della STAN On. Paolo Camillo Minotti si è espresso in maniera convinta ed esaustiva contro l'azionamento ad Ascona nel suo bell'articolo "Una pianificazione vecchia di 40 anni" (cfr Giornale del Popolo 13.6.12).

Sulla tematica è recentemente apparso (sul menzionato ultimo numero della rivista il Nostro Paese - pag. 23 e segg.) l'interessante articolo di Tiziano Fontana "Sviluppo territoriale e terre agricole".

Se ad Ascona si trattava di salvaguardare più che legittimamente un'area agricola, a Locarno occorre invece sottrarre le ultime testimonianze edilizie del primo 900' alle cure delle ruspe demolitrici.

Che si arrivi troppo tardi è pleonastico: basti pensare al criticatissimo progetto (di cui riferiva Barbara Gianetti Lorenzetti) di affiancare uno stabile speculativo (cancellando naturalmente il parco) a villa ex Lanini; per questo comparto va sinteticamente ricordato che la progettazione originaria prevedeva di affiancare verso est uno stabile uguale unito al primo a ferro di cavallo.

Le rassicurazioni dell'ex municipale On. Bardelli e del capo dell'Ufficio tecnico non bastano ormai più; se a Lugano (anche se il Presidente della Commissione federale dei monumenti storici prof. Arch. Bernhard Furrer - ultimo no. del Nostro Paese, pag. 26 - portando l'esempio di Berna - giustamente stigmatizza che *"Chiunque cammini nei quartieri ... si rende conto che vi si trovano certamente edifici moderni di alta qualità architettonica e che fortunatamente esiste ancora qualche piccolo insieme della bellissima città ottocentesca. In tanti quartieri invece gli edifici storici si fanno rari, hanno perso una relazione tra loro come le uve secche del panettone."*) e a Bellinzona gli edifici da salvaguardare sono per fortuna ancora numerosi, a Locarno si tratta invece ormai di pochissime costruzioni isolate e perdenti in una città sempre più brutta, scucita e volgare (d'altronde l'ultimo numero della rivista di Locarno, nell'ambito della biografia di Fernando Canevascini, qualificava la sua casa di abitazione come l'ultima testimonianza rimasta in via Cattori - in tal senso non siamo lontani dal vero, potendosi affiancare i soli stabili Pedrazzini e Dürr -).

L'urgenza di procedere è massima; come testimoniato dalle domande di costruzione in fieri all'albo comunale e dalle modine sul territorio, va ad ogni costo evitato che gli speculatori si affrettino in un ultimo devastante assalto alla diligenza per demolire il più possibile confidando proprio sulle lungaggini burocratiche che ritardano l'entrata in vigore dell'inventario con tutta la sua portata giuridica di protezione.

Del resto (cfr Ticino 7 no. 17 27.4.12, pag. 3) *"Anche la cronaca più recente continua a mostrare lo sprezzante disinteresse di alcune amministrazioni locali verso il patrimonio storico - architettonico e paesaggistico del nostro cantone"*.

In questo fondo di Giancarlo Fornasier ci si riferiva al progetto di costruzione sul sedime della Casa Rossa (appartenuta a Hermann Hesse) a Collina d'Oro.

Si anticipava poi la conferenza del 27.4.12 presso il Canvetto Luganese organizzata dal Club Plinio Verda (www.plinioverda.ch) e animata dal prof. Giulio Foletti e dall'arch. Riccardo Bergossi, vice Presidente della STAN nella quale sono stati toccati altri aspetti quali villa Galli (alias la Romantica) di Melide, la variante DIPR sui beni culturali di Lugano e la perdita di attrattività turistica del nostro cantone comprovata dai recenti pessimi risultati.

"Una solida identità culturale presuppone la difesa del territorio della sua storia".

A questo punto ci si potrebbe dilungare sulla necessità di modificare alcune norme della legge sulla protezione dei beni culturali del 1997, incombenza della quale ci si occuperà volentieri in un prossimo atto parlamentare.

Per concludere, anche un politico notoriamente poco sensibile alla tutela delle testimonianze storiche come il sindaco di Lugano On. Arch. Giorgio Giudici, ha recentemente e in modo illuminato cambiato opinione, esprimendosi come segue in una "lettera aperta" (cfr CdT 19.4.11): *"I nostri nipoti corrono il rischio di ritrovarsi in una città e in spazi pubblici che riflettono l'attitudine esosa dei nonni che non sono stati in grado di conciliare la prosperità economica con l'eredità architettonica di altissimo valore culturale che sfortunatamente hanno dato la priorità a grandi profitti a beneficio di alcuni loro cittadini. Eccetto qualche raro esempio le testimonianze saranno annientate, malgrado l'evidenza che l'eredità architettonica, una volta distrutta, non si potrà mai più riconquistare. Sarà perduta per sempre"*.

2. Commissione contro le brutture edilizie

Il 14.2.11, tra gli altri il CdT, dava notizia dell'istituzione di codesta commissione in funzione dei nuovi insediamenti.

Rettamente il quotidiano prendeva lo spunto dal dibattito tenuto sulle sue colonne nel 2008 sull'imbruttimento della città e della sua plaga, del quale il sottoscritto era stato uno dei principali protagonisti, non incassando purtroppo il dovuto dividendo politico.

Il fenomeno della speculazione edilizia ha travolto l'intero cantone (e bene a fatto quel turista svizzero tedesco che da 50 anni trascorre le vacanze in Ticino decidendo recentemente di comunicare alla stampa che non ci verrà più) dai centri alle periferie (l'atto parlamentare si dilungherebbe troppo se analizzasse nel dettaglio il fenomeno, tanto più che lo si è già fatto in precedenti atti parlamentari).

La febbre edilizia si è così facilmente tradotta in uno sfruttamento a tappeto delle ultime particelle edificabili nel Quartier Nuovo e in quello di Campagna.

Occorre dunque contrastare il più possibile la non cultura delle demolizioni promuovendo quella delle ristrutturazioni.

La Commissione dovrebbe essere consultiva con il compito di accompagnare (come in Città vecchia) l'iter delle domande di costruzione.

* * *

PQFM,

ci si permette di chiedere al Lod. Municipio quanto segue:

1. In che periodo il Cantone ha effettuato l'esame preliminare degli oggetti da tutelare relativi al Centro storico?
2. Per quale ragione invece vi è un forte ritardo per gli oggetti da inventariare relativi al resto del territorio comunale?
3. Quando sarà di conseguenza effettuato l'esame preliminare di queste ultime testimonianze prima che sia troppo tardi?
4. Che passi concreti intende mettere in atto il Cantone per attivare l'inventario dei beni culturali comunali meritevoli di protezione?
5. Qual'è la tempistica prevista per le entrate in vigore dell'inventario globale?
6. Quando sarà istituita la Commissione municipale consultiva contro le brutture edilizie?
7. Chi sarà chiamato a farvi parte?
8. Con quali criteri saranno "accompagnati" le nuove domande di costruzione?

Con ogni ossequio


Avv. Mauro Belgeri